

## **CONFINDUSTRIA FOGGIA SI COSTITUISCE PARTE CIVILE NEL PROCEDIMENTO CONTRO IL SISTEMA ESTORSIVO AI DANNI DELLE IMPRESE**

Confindustria Foggia ha annunciato la propria costituzione di parte civile nel procedimento penale scaturito dalla maxi operazione condotta da Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri nei confronti di presunti esponenti della cosiddetta "Società foggiana", accusati, a vario titolo, di aver alimentato un articolato sistema estorsivo ai danni di imprenditori e commercianti del territorio, con particolare incidenza sul comparto delle costruzioni.

La decisione, che sarà presto condivisa con gli organi deliberanti, segue quella già assunta da ANCE Foggia e ANCE Puglia, confermando la volontà comune del sistema associativo di presidiare, anche sul piano giudiziario, i principi di legalità economica, libertà d'impresa e tutela del mercato.

«Essere parte civile significa ribadire con chiarezza che il sistema produttivo non intende arretrare di fronte a fenomeni di intimidazione e condizionamento criminale», dichiara il dottor \*Potito Salatto\*, Presidente di Confindustria Foggia. «Siamo vicini alle imprese e siamo disponibili ad accompagnarle in percorsi di legalità, nella convinzione che il contrasto alle infiltrazioni criminali richieda una risposta collettiva, fondata sulla collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e mondo produttivo».



# Rassegna Stampa 21 maggio 2026

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

**Salatto****“Oltre ad una diffusa omertà c'è anche una diffusa mafiosità”****Presidente Confindustria Foggia**

**Tito Salatto** - big della sanità privata, ex presidente di Aiop Puglia (Associazione italiana ospedalità privata) e oggi numero 1 di Confindustria Foggia - da tempo è netto.

“Bisogna intendersi: esiste la mafia e poi c'è la mafiosità, che spesso si annida nella dirigenza pubblica. Come è noto, sono contrario agli scioglimenti dei consigli comunali per semplici sospetti di infiltrazioni mafiose. Piuttosto inviterei ad agire rispetto alla connivenza che alberga in tanti enti pubblici”, dice a l'Attacco. “Il racket è una situazione estremamente diffusa, tutti i settori sono oggetto di richieste estorsive a Foggia. Perché si denuncia poco? Se io non ho fatto nulla di male denunciare, questo è il mio convincimento. Spesso non lo si fa perché, da un lato, manca la certezza della pena e quindi servirebbe un'azione più rapida da parte dello Stato affinché l'imprenditore non si ritrovi di fronte l'estorsore denunciato. Ma, dall'altro lato, secondo me influisce anche un altro elemento: talvolta gli

imprenditori sanno di non aver fatto tutto così come avrebbero dovuto farlo e quindi non denunciano per non scoprirsi”.

Alla domanda su eventuali richieste di soldi ricevute Salatto risponde: “Ho ricevuto qualche richiesta e sono andato in Questura 2-3 volte. In un caso mi furono chiesti 200mila euro, accadde parecchi anni fa quando volevo ampliare una mia clinica realizzandovi accanto un palazzo. Ovviamente denunciare l'accaduto. In un altro caso mi arrivò un proiettile nella casella della posta, un'altra volta mio figlio sparì e ricevemmo una telefonata successiva cui risposi dicendo che avrei denunciato tutto. la cosa finì così. Ebbi la scorta per 2-3 mesi e trovai presso la Squadra mobile un ispettore capace. Ma probabilmente c'era anche chi fece capire ai delinquenti che dovevano finirla di prendermi di mira. Non ho mai pagato una tangente nella mia vita, se lo fai una volta sei finito. C'è una diffusa omertà ma c'è anche una diffusa mafiosità, è un tema che mi sconvolge e non mi fa vivere”, continua il presidente di Confindustria.

“Così come Ance anche Confindustria si costituirà parte civile nel processo penale. Foggia è ormai marchiata e, oltre all'appello a denunciare, vorrei fare di più. Bisogna invitare la politica e le burocrazie a prendersi le proprie responsabilità. Personalmente, vorrei organizzare un grande convegno di piazza per aiutare questa città a uscire dal cono d'ombra in cui siamo caduti”.

# FOGGIATODAY

---

ARRESTI ED ESTORSIONI

## Estorsioni agli imprenditori: Confindustria si costituirà parte civile contro la Società Foggiana

Confindustria Foggia entra nel procedimento penale contro la Società foggiana. Con Ance, difende legalità e libertà d'impresa

---



Redazione

20 maggio 2026 18:37



**C**onfindustria segue l'esempio di Ance e annuncia la richiesta di costituzione di parte civile nell'eventuale processo a carico delle persone arrestate nell'ambito dell'inchiesta che ha svelato il sistema delle estorsioni ai commercianti e soprattutto agli imprenditori edili della città.

## **Una scelta condivisa con il sistema associativo**

Confindustria, Ance Foggia e Ance Puglia confermano la volontà di presidiare, anche sul piano giudiziario, i principi di legalità economica, libertà d'impresa e tutela del mercato. "La costituzione di parte civile, spiega l'associazione, non è un semplice atto processuale: è un'affermazione di responsabilità istituzionale e sociale".

Le condotte estorsive e intimidatorie contestate agli imputati, secondo Confindustria Foggia, non danneggiano solo le singole vittime nel loro patrimonio, ma alterano le regole della concorrenza, comprimono la libertà imprenditoriale e creano distorsioni del mercato incompatibili con i principi costituzionali. L'associazione inquadra il fenomeno nella categoria del cosiddetto "crimine economico", nozione più ampia rispetto alla qualificazione penale, che comprende tutte le condotte sistematiche e coordinate capaci di colpire le attività economiche legittime alle radici.

## **Le parole del presidente Salatto**

Così il presidente degli industriali foggiani Potito Salatto: "Essere parte civile significa ribadire con chiarezza che il sistema produttivo non intende arretrare di fronte a fenomeni di intimidazione e condizionamento criminale. Siamo vicini alle imprese e siamo disponibili ad accompagnarle in percorsi di legalità, nella convinzione che il contrasto alle infiltrazioni criminali richieda una risposta collettiva, fondata sulla collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e mondo produttivo".

Potito Salatto non risparmia però una riflessione critica anche sul fronte interno al mondo imprenditoriale. "Anche noi dobbiamo fare un minimo di autocritica, alcuni imprenditori non sempre seguono le buone pratiche. La corruzione e l'assoggettamento alla criminalità nascono anche dalle lungaggini burocratiche, laddove certi dirigenti restano al loro posto da trent'anni, senza un reale controllo. La mia opinione è che si debba andare verso un reale spoil system, perché oggi esistono molti modi per costringere le persone a percorrere strade impervie. Il sistema Bassanini andrebbe rimosso, perché il politico finisce spesso condizionato da una classe dirigenziale stabile e da rapporti trasversali tra politica ed ambienti di malaffare. Il concetto di mafia, inoltre, dovrebbe essere esteso a una più ampia 'mafiosità', capace di influenzare anche l'imprenditore in buona fede".

**Sostegno a chi ha denunciato**

Confindustria Foggia rinnova infine il proprio sostegno agli imprenditori che hanno scelto di denunciare e conferma l'impegno nella promozione di una cultura della legalità economica, indicata come presupposto essenziale per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale del territorio.

# **I'Immediato**

## **Estorsioni della mafia foggiana alle imprese locali, Confindustria sarà parte civile nel processo**

L'associazione degli industriali annuncia la costituzione nel procedimento nato dalla maxi operazione di polizia e carabinieri. **Salatto: "Il sistema produttivo non arretra davanti alle intimidazioni criminali"**

Di Redazione [20 Maggio 2026](#) in [Cronaca](#), [Foggia](#)

**C**onfindustria Foggia ha annunciato la decisione di costituirsi parte civile nel procedimento penale scaturito dalla maxi operazione condotta da Polizia di Stato e carabinieri contro presunti esponenti della cosiddetta "Società foggiana", **accusati di aver gestito un articolato sistema estorsivo ai danni di imprenditori e commercianti del territorio, in particolare nel settore delle costruzioni.**

La scelta, che sarà formalmente condivisa con gli organi deliberanti dell'associazione, arriva dopo la decisione già assunta da ANCE Foggia e ANCE Puglia.

### **“Difendere legalità e libertà d'impresa”**

Secondo Confindustria Foggia, la costituzione di parte civile rappresenta un segnale preciso sul fronte della tutela della legalità economica e della libertà d'impresa.

Nel comunicato, l'associazione evidenzia come le condotte estorsive contestate non colpiscano soltanto le singole vittime, ma compromettano l'intero sistema economico, alterando la concorrenza e condizionando il libero mercato.

Il fenomeno viene definito come una forma di "crimine economico", capace di incidere direttamente sulle attività produttive legittime e sulle basi stesse dell'iniziativa economica.

### **Salatto: “Non arretriamo davanti alla criminalità”**

“Essere parte civile significa ribadire con chiarezza che il sistema produttivo non intende arretrare di fronte a fenomeni di intimidazione e condizionamento criminale”, dichiara il presidente di Confindustria Foggia, **Potito Salatto.**

“Siamo vicini alle imprese e siamo disponibili ad accompagnarle in percorsi di legalità, nella convinzione che il contrasto alle infiltrazioni criminali richieda una risposta collettiva, fondata sulla collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e mondo produttivo”, aggiunge.

## **L'autocritica degli imprenditori**

Nel suo intervento, Salatto richiama anche la necessità di una riflessione interna al mondo imprenditoriale.

“Anche noi dobbiamo fare un minimo di autocritica: alcuni imprenditori non sempre seguono le best practice”, afferma.

Secondo il presidente di Confindustria Foggia, fenomeni di corruzione e assoggettamento alla criminalità troverebbero terreno fertile anche nelle lungaggini burocratiche e nella permanenza prolungata di alcuni dirigenti pubblici nei medesimi ruoli.

“La corruzione e l'assoggettamento alla criminalità nascono anche dalle lungaggini burocratiche, laddove certi dirigenti restano al loro posto da trent'anni senza un reale controllo”, sostiene.

## **“Serve uno spoil system reale”**

Salatto punta inoltre il dito contro il cosiddetto “sistema Bassanini”, ritenendo necessario un maggiore ricambio nella dirigenza pubblica.

“La mia opinione è che si debba andare verso un reale spoil system, perché oggi esistono molti modi per costringere le persone a percorrere strade impervie”, dichiara.

Il presidente di Confindustria Foggia parla anche di una “mafiosità” diffusa capace di influenzare persino gli imprenditori in buona fede.

## **Il sostegno agli imprenditori che denunciano**

Confindustria Foggia rinnova infine il sostegno agli imprenditori che hanno scelto di denunciare episodi estorsivi e intimidatori, ribadendo il proprio impegno nella promozione di una cultura della legalità economica.

Per l'associazione, sviluppo, competitività e coesione sociale non possono prescindere dalla difesa delle regole e dalla tutela delle imprese sane del territorio.

## **CONFINDUSTRIA SALATTO Foggia, Confindustria si costituisce parte civile contro il sistema estorsivo. Salatto: “Significa ribadire la legalità”**

La decisione sarà formalizzata e condivisa con gli organi associativi e si affianca a quelle già assunte da ANCE Foggia e ANCE Puglia



Confindustria Foggia ha annunciato la propria **costituzione di parte civile** nel procedimento penale nato dalla maxi operazione di **Polizia di Stato e Carabinieri** contro presunti esponenti della cosiddetta “Società foggiana”, accusati di aver gestito un **diffuso sistema estorsivo ai danni di imprese e commercianti**, in particolare nel settore delle costruzioni.

La decisione sarà formalizzata e condivisa con gli organi associativi e si affianca a quelle già assunte da **ANCE Foggia e ANCE Puglia**, in un’azione comune a tutela della **legalità economica e della libertà d’impresa**.

Secondo Confindustria, la costituzione di parte civile non rappresenta solo un atto giudiziario, ma una presa di posizione di carattere istituzionale e sociale contro condotte

che non colpiscono soltanto i singoli imprenditori, ma l'intero sistema economico, alterando la concorrenza e comprimendo la libertà d'iniziativa.

Il fenomeno viene inquadrato come **“crimine economico”**, inteso come insieme di azioni sistematiche capaci di danneggiare strutturalmente il tessuto produttivo e le regole del mercato.

A sottolinearlo è il presidente di Confindustria Foggia, Potito Salatto: **«Essere parte civile significa ribadire con chiarezza che il sistema produttivo non intende arretrare di fronte a fenomeni di intimidazione e condizionamento criminale. Siamo vicini alle imprese e siamo disponibili ad accompagnarle in percorsi di legalità, nella convinzione che il contrasto alle infiltrazioni criminali richieda una risposta collettiva, fondata sulla collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e mondo produttivo»**.

Salatto aggiunge anche una riflessione critica sul contesto economico e amministrativo: **«Anche noi dobbiamo fare un minimo di autocritica, alcuni imprenditori non sempre seguono le best practice. La corruzione e l'assoggettamento alla criminalità nascono anche dalle lungaggini burocratiche, laddove certi dirigenti restano al loro posto da trent'anni, senza un reale controllo**. La mia opinione è che si debba andare verso un reale spoil system, perché oggi esistono molti modi per costringere le persone a percorrere strade impervie. Il sistema Bassanini andrebbe rimosso, perché il politico finisce spesso condizionato da una classe dirigenziale stabile e da rapporti trasversali tra politica ed ambienti di malaffare. Il concetto di mafia dovrebbe essere esteso a una più ampia “mafiosità”, capace di influenzare anche l'imprenditore in buona fede».

Confindustria Foggia ha infine ribadito il proprio sostegno alle imprese che hanno scelto di denunciare e confermato l'impegno nel promuovere una **cultura della legalità economica**, considerata elemento essenziale per sviluppo, competitività e coesione sociale del territorio.

## **Confindustria Foggia si costituisce parte civile nel procedimento contro il sistema estorsivo ai danni delle imprese**

*Confindustria Foggia si costituisce parte civile nel procedimento contro il sistema estorsivo ai danni delle imprese*

Confindustria Foggia annuncia la propria costituzione di parte civile nel procedimento penale scaturito dalla maxi operazione condotta da Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri nei confronti di presunti esponenti della cosiddetta "Società foggiana", accusati, a vario titolo, di aver alimentato un articolato sistema estorsivo ai danni di imprenditori e commercianti del territorio, con particolare incidenza sul comparto delle costruzioni.

La decisione, che sarà presto condivisa con gli organi deliberanti, segue quella già assunta da ANCE Foggia ed ANCE Puglia, confermando la volontà comune del sistema associativo di presidiare, anche sul piano giudiziario, i principi di legalità economica, libertà d'impresa e tutela del mercato.

La costituzione di parte civile rappresenta non soltanto un atto processuale, ma un'affermazione di responsabilità istituzionale e sociale. Le condotte

estorsive ed intimidatorie contestate, infatti, non ledono esclusivamente il patrimonio delle singole vittime, ma compromettono il corretto funzionamento del sistema economico, alterando le regole della concorrenza, comprimendo la libertà imprenditoriale e generando condizioni di distorsione del mercato incompatibili con i principi costituzionali dell'iniziativa economica libera e della sicurezza delle attività produttive.

In tale prospettiva, il fenomeno assume i connotati del cosiddetto "crimine economico", nozione più ampia rispetto alla mera qualificazione penalistica del reato, poiché riferita a tutte quelle condotte sistematiche e coordinate che arrecano un pregiudizio diretto alle attività economiche legittime e che incidono sulle fondamenta stesse del libero esercizio dell'impresa.

«Essere parte civile significa ribadire con chiarezza che il sistema produttivo non intende arretrare di fronte a fenomeni di intimidazione e condizionamento criminale», dichiara il dottor Potito Salatto, Presidente di Confindustria Foggia. «Siamo vicini alle imprese e siamo disponibili ad accompagnarle in percorsi di legalità, nella convinzione che il contrasto alle infiltrazioni criminali richieda una risposta collettiva, fondata sulla collaborazione tra istituzioni, associazioni di categoria e mondo produttivo».

«Anche noi dobbiamo fare un minimo di autocritica- aggiunge il Presidente- alcuni imprenditori non sempre seguono le best practice. La corruzione e l'assoggettamento alla criminalità nascono

anche dalle lungaggini burocratiche, laddove certi dirigenti restano al loro posto da trent'anni, senza un reale controllo. La mia opinione è che si debba andare verso un reale spoil system, perché oggi esistono molti modi per costringere le persone a percorrere strade impervie. Il sistema Bassanini andrebbe rimosso, perché il politico finisce spesso condizionato da una classe dirigenziale stabile e da rapporti trasversali tra politica ed ambienti di malaffare. Il concetto di mafia, inoltre, dovrebbe essere esteso a una più ampia "mafiosità", capace di influenzare anche l'imprenditore in buona fede».

Confindustria Foggia rinnova il proprio sostegno agli imprenditori che hanno scelto di denunciare e conferma il proprio impegno nella promozione di una cultura della legalità economica quale presupposto imprescindibile per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale del territorio.